CAPORALATO NELL'AREA FUCENSE: SINISTRA ITALIANA, "RAFFORZARE GLI ORGANI ISPETTIVI NELLE AZIENDE"

22 Maggio 2025



AVEZZANO – "La vicenda del giovane bracciante magrebino, ferito gravemente durante il lavoro nei campi del Fucino e abbandonato davanti a una struttura sanitaria senza alcuna assistenza, è l'ennesimo episodio che ci costringe a guardare in faccia una realtà che non può più essere ignorata: lo sfruttamento dei lavoratori migranti nel nostro territorio è strutturale, radicato, e inaccettabile". Lo affermano Fabrizio Giustizieri – segretario provinciale Sinistra Italiana – Federazione Provinciale L'Aquila, Rosalia Tangredi – Referente Area Marsica Sinistra Italiana,Gamal Buchaib – Direttivo Sinistra Italiana L'Aquila.

"È da qui che dobbiamo partire: dove c'è il caporalato", si legge in una nota, "c'è schiavitù e la schiavitù non è degna di un Paese civile. Quanto accaduto è l'ennesimo disastro annunciato questa volta in una terra come la Marsica, che da oltre cinquant'anni convive con un sistema di sfruttamento fuori legge e disumano. Chi lavora in agricoltura nella Marsica, soprattutto se migrante, è spesso costretto a condizioni durissime: turni massacranti, nessun contratto o contratti capestro e non rispettati, salari inesistenti, ricatti e minacce. L'imposizione di ritmi insostenibili avviene sovente attraverso intimidazioni, pressioni psicologiche, violenza verbale e in alcuni casi fisica: una forma di coercizione quotidiana che alimenta vulnerabilità e paura. La vicenda dell'altro giorno ha riacceso, per quanto brevemente, i riflettori su una verità ignorata: gran parte dell'eccellenza del cibo italiano si regge sulle braccia di lavoratori stranieri sfruttati, nascosti dietro la facciata patinata del made in Italy".

"Mentre si moltiplicano le proteste indignate e i rituali impegni contro il caporalato, resta intatta la tolleranza verso il lavoro irregolare e la debolezza cronica del sistema ispettivo. Per questo Sinistra Italiana L'Aquila chiede: un'indagine immediata sull'impresa che impiegava il giovane bracciante; più controlli nei campi, nelle aziende e lungo le filiere agricole; trasparenza sui rapporti di lavoro e sulle condizioni abitative dei lavoratori; il rafforzamento degli organi ispettivi e delle tutele sindacali. La sicurezza sul lavoro non è fatta solo di norme tecniche: passa prima di tutto dalle condizioni in cui vivono e lavorano le persone. Serve un sussulto di dignità da parte di tutti perché dove le istituzioni pubbliche esercitano con serietà le loro funzioni e dove le parti sociali riescono a costruire intese efficaci, il lavoro è più giusto, più sicuro e più umano. Lo sfruttamento non è un destino: è una scelta politica! Noi, con forza, scegliamo di stare dalla parte di chi lavora, contro ogni forma di abuso e disumanità".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli